

Riciclo chimico su scala industriale

Neste ha ottenuto nella raffineria di Porvoo il primo lotto di 400 tonnellate di feedstock da liquefazione di rifiuti plastici misti.

21 dicembre 2020 08:59

Neste ha annunciato il passaggio su scala industriale nel riciclo chimico di rifiuti plastici misti, difficili da recuperare per via meccanica, in materie prime per l'industria petrolchimica, destinate anche alla sintesi di nuove materie plastiche in sostituzione di feedstock di origine fossile.



In autunno, il gruppo finlandese ha trattato 400 tonnellate di rifiuti plastici liquefatti presso la sua raffineria di Porvoo, utilizzando un processo industriale - e non di laboratorio - primo passo verso l'obiettivo di convertire in nuovi feedstock oltre 1 milione di tonnellate di rifiuti plastici ogni anno a partire dal 2030.

Prima di avviare la produzione, Neste ha svolto ricerche approfondite e test di laboratorio, oltre a condurre analisi sugli impianti e i processi di produzione al fine di garantire la fattibilità e la massima sicurezza nella lavorazione di questa nuova materia prima riciclata. Il prossimo passo è l'utilizzo di queste materie prime nei propri impianti di raffinazione.

“Siamo entusiasti di aver completato con successo il nostro primo ciclo di lavorazione su scala industriale con rifiuti di plastica liquefatti - commenta Mercedes Alonso, responsabile Renewable Polymers and Chemicals di Neste - . Anche se c'è ancora molto lavoro da fare, questo è un grande passo avanti verso la conversione di rifiuti difficili da riciclare in risorse preziose, rendendo la circolarità una realtà”.

Nell'approvvigionamento di rifiuti plastici, Neste è stata supportata da Ravago ([leggi articolo](#)). Insieme a Ravago e ad altri partner della filiera, Neste sta sviluppando tecnologie e capacità di riciclo per consentire il recupero dei flussi di rifiuti plastici ritenuti inadatti al riciclo meccanico e, di conseguenza, avviati a incenerimento o discarica.